

PERSECUZIONI

Via Crucis dei cristiani Nona stazione: Sanjeevulu (India)

LIBERTÀ RELIGIOSA

28_03_2015



Anna Bono



L'idea nasce nella diocesi di Ivrea: una Via Crucis dedicata ai cristiani perseguitati nel mondo, in cui ogni stazione corrisponde a un caso, a una comunità cristiana colpita, a un Paese. E noi vogliamo riprendere questa idea e proporre ogni giorno, fino al Venerdì Santo, una storia di un cristiano o di un gruppo di cristiani. Una storia di persecuzione, ma anche di testimonianza di fede. Perché così sperimentiamo la comunione con i nostri fratelli, possiamo

pregare per loro e anche imparare da loro a vivere la fede nelle circostanze che Dio ci dona; e desiderare la nostra conversione più di ogni altra cosa.

Il pastore evangelico Sanjeevulu, guida del gruppo "Amici di Hebron", è stato il primo di una serie di cristiani vittime dell'intolleranza nel 2014 in India. L'11 gennaio a Vikarabad, nell'Andra Pradesh, quattro uomini si sono presentati a casa sua e lo hanno indotto a uscire in strada sostenendo di voler pregare con lui. Invece lo hanno aggredito infliggendogli sette coltellate e colpendolo con mazze e bastoni. L'uomo è deceduto due giorni dopo. La moglie, accorsa alle sue grida e anch'essa ferita, è sopravvissuta.

I leader cristiani locali hanno organizzato una manifestazione pacifica per chiedere giustizia. Alcuni dei fedeli che vi hanno partecipato sono però stati arrestati. È possibile che l'omicidio fosse premeditato da tempo. Tre mesi prima il pastore aveva infatti subito minacce dai membri di un gruppo fondamentalista indù con i quali aveva avuto una discussione.

Aggressioni, linciaggi, arresti immotivati, attentati a chiese, scuole e a proprietà di cristiani sono realtà quotidiana in India. A perseguire i Cristiani, meno del 3% della popolazione, sono i fondamentalisti indù, favoriti dall'inazione quando non dalla connivenza delle forze dell'ordine. Dal maggio 2014, con la vittoria elettorale del partito nazionalista indù, il Bharatiya Janata Party, i fondamentalisti sono diventati ancora più aggressivi, forti dell'avallo del governo. Un'accusa ricorrente rivolta ai cristiani, che scatena la violenza popolare e legittima arresti e detenzioni, è quella di comprare le conversioni con denaro e di "estorcerle" con attività caritatevoli e assistenziali. Disturba in particolare l'opera di promozione dei cristiani nei confronti dei fuori casta, gli intoccabili dalit, emarginati e discriminati dal sistema induista delle caste.

- PRIMA STAZIONE: SALEM MATTI KOURK (IRAQ)

- SECONDA STAZIONE: KIM SANG-HWA (COREA DEL NORD)

- TERZA STAZIONE: ASIA BIBI (PAKISTAN)

- QUARTA STAZIONE: ZAKARIA JADI (NIGER)

- QUINTA STAZIONE: I CRISTIANI DI KO HAI (LAOS)

- SESTA STAZIONE: DOUGLAS OCHWODHO (KENYA)

- SETTIMA STAZIONE: HIKKADUWA (SRI LANKA)

- OTTAVA STAZIONE: WERNER GROENEWALD (AFGHANISTAN)